

Le lettere di Corrado Augias

Il senso di Boris Johnson per la libertà degli inglesi



di Corrado Augias

Lettere
Via Cristoforo Colombo 90 00147
E-mail
Per scrivere a Corrado Augias c.augias@repubblica.it

Gentile Augias, lei ha commentato di recente le parole del premier britannico Johnson che ha giustificato il minor rispetto delle regole anti-covid degli inglesi, rispetto a italiani e tedeschi, con il loro amore per la libertà. La sua ricerca della matrice filosofica di tale atteggiamento mi è sembrata pertinente, ma la mia prima impressione per quella battuta è stata di un riferimento acido ai trascorsi totalitarismi di Italia e Germania, fascismo e nazismo, da cui il mondo anglosassone si è sempre sentito orgogliosamente indenne. In questo caso era assolutamente fuori luogo.

Anna Maria Pica, Roma - am.pica@tiscali.it

Caro Augias, alla libertà di chi si riferisce Johnson quando ne rivendica l'amore degli inglesi? Solo a quella degli stessi inglesi, visto che nel passato (ma le conseguenze si fanno sentire ancora adesso) l'hanno tolta ai milioni di persone i cui territori sono stati colonizzati, depredati e ridotti in servitù. Boris ha un concetto di libertà a senso unico: verso se stesso.

A.Milazzo - esl_63@me.com

Entrambe le lettere colgono un aspetto del complesso rapporto che ogni popolo ha con la libertà e che è azzardato tentare di riassumere in poche righe. È possibile che il premier inglese volesse solo dare una sferzata a italiani e tedeschi che nel Novecento hanno scelto, e patito per vent'anni, due dittature. La signora Pica ha ragione, le ideologie totalitarie non hanno mai fatto presa in Gran Bretagna. Il fascismo inglese ha sempre messo insieme sparute, inoffensive minoranze. Anche le simpatie

filonaziste dell'ex re Edoardo VIII (trascinato da sua moglie Wallis Simpson) rimasero un isolato fenomeno al limite del folclore. In ogni caso per prudenza l'ex sovrano venne mandato a fare il governatore delle Bahamas, titolo e incarico da operetta. Tutto questo però ha il suo riferimento nella più significativa corrente filosofica nata nell'isola, l'utilitarismo. Le filosofie non nascono dal nulla, al contrario elaborano, rendono coerente, il sentimento popolare diffuso. Il saggio Sulla libertà di J.S. Mill interpreta l'animo britannico allo stesso modo in cui l'animo tedesco è rappresentato dalla formula dell'idealista Hegel che arrivò a definire lo Stato "sostanza etica consapevole di sé". Anche il signor Milazzo coglie un aspetto di questa complicata questione. L'idea di libertà gelosamente custodita nell'isola raramente ha trovato applicazione fuori. Durante la spietata guerra contro i boeri (fine Ottocento) sono stati gli inglesi a inventare i campi di concentramento in cui rinchiodare gli uomini validi per impedirgli di combattere. La colonizzazione dell'India è stata segnata dalle infinite umiliazioni cui è stata soggetta la popolazione locale. La guerra dell'oppio contro la Cina causò altre umiliazioni e comportamenti vergognosi per favorire con ogni mezzo la diffusione della venefica droga. Non è azzardato dire che il concetto di libertà e di dignità ha avuto nel corso della storia una doppia valenza, uno in patria e uno fuori. Gli inglesi del resto sono il vero popolo guerriero d'Europa: hanno sempre vinto tutte le guerre comprese quelle contro Napoleone battuto due volte, una a Trafalgar l'altra, definitiva, a Waterloo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invece Concita

I dieci mali della scuola

di Concita De Gregorio

Marco Orsi, Lucca, 65 anni, dirigente scolastico in pensione, presidente Associazione Senza zaino

E-mail
Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it

I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it

Hanno un bel dire i manifestanti di questi giorni, ma quando il mare è calmo un transatlantico fragile riesce ad arrivare in porto, però quando incombe la tempesta sono guai. La scuola italiana è in questa situazione: ce la fa a galleggiare in tempi di bonaccia, ma col mare grosso (leggi Covid 19) gli annosi problemi riemergono. Qui di seguito una lista, solo provvisoria, dei dieci punti più critici. Preparazione dei docenti: l'alfabetizzazione digitale è iniziata troppo tardi e per troppo pochi, mentre il tirocinio per imparare a insegnare, utile per la professione, lo fanno solo gli aspiranti maestri. Precarietà dei docenti: su circa 900 mila docenti, circa 180 mila sono precari cioè il 20%. Docenti di

sostegno: sono aumentati negli ultimi 10 anni ma hanno spesso una preparazione inesistente e un ruolo precario. Organizzazione: ogni ufficio postale ha un direttore di sede, in Italia ci sono circa 8500 istituti, ciascuno raggruppato da 4 a 15 sedi (scuole), ma c'è un preside senza direttori. Dirigente scolastico: la preparazione è legata al sapere, eppure il saper fare, il management e la leadership sono cruciali. Il poliziotto prima diventa ispettore,



Se la situazione è così critica la colpa non è solo del Covid



poi commissario, infine dirigente. Il docente con un doppio salto mortale si trova, di punto in bianco, a dirigere 250 insegnanti e impiegati e da 4 a 15 sedi. Amministrazione: gli uffici degli istituti hanno personale precario che in molti casi proviene dalle fila di bidelli senza preparazione. Arredi: i banchi monoposto sono solo per ascoltare, Maria Montessori si sarebbe perlomeno risentita. Internet: il segnale della rete è arrivato tardi, spesso è debole, alcune volte non c'è. Voto: è questo che conta, non l'appassionamento per il sapere. Merito: non è riconosciuto (abolito quello della l.107/15), ma la scuola valuta la competenza degli studenti e non la competenza dei docenti che dovrebbe essere messa al servizio della comunità dei colleghi. Rinnovare questo fragile natante è un impegno decennale, che richiede visione e coesione da parte dell'equipaggio: ministri, governatori, sindaci, politici, amministratori, universitari, docenti, dirigenti, partiti, sindacati. Uno per tutti, tutti per uno, per parafrasare Alexandre Dumas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazi pubblici

di Paolo Berizzi

Una mozione che equipara il nazi-fascismo al comunismo. L'ha approvata, su proposta della maggioranza a trazione leghista, il consiglio comunale di Dalmine, in provincia di Bergamo. Anpi e Pd parlano di "illegittimità" e si preparano a impugnare la mozione "in tutte le sedi opportune". È un'integrazione al regolamento che autorizza l'utilizzo di spazi pubblici "nel rispetto dei principi della Costituzione". E qui sta il punto. Perché - spiega chi protesta - la decisione del governo di Dalmine - "spazi pubblici solo se si dichiara anti-comunisti" (clausola che fa il paio con quella che vieta tali spazi a formazioni fasciste), "non trova nessun riscontro nella Carta costituzionale e in alcuna fonte normativa".
pietre@repubblica.it

E-mail
Per scrivere alla redazione rubrica.lettere@repubblica.it

Emergenza lavoro e politica lenta

Pasquale Polcaro Avellino

"Fate presto" titolava un quotidiano anni fa. Lo stesso si potrebbe dire oggi per quel che riguarda oggi i giovani senza lavoro. Tra Recovery Funds e Sure, è ancora la lentezza a caratterizzare i programmi messi in campo per dare un lavoro di qualità ai nostri figli.

Il militare eroe da libro Cuore

Serena Stampi Bologna

Incredibile la reazione del ragazzo che ha rischiato di affogare a Milazzo: non ha riconosciuto l'eroica azione del guardiacoste che si è gettato in mare per salvarlo, rimettendoci la vita. Non ha

nemmeno ringraziato, inserendo, invece, un ignobile post su Facebook, fortunatamente presto cancellato. Cosa voleva dimostrare con quello scritto? C'è da rimpiangere l'obsoleto libro Cuore, che le nuove generazioni non leggono.

Concorsi pubblici in tempo di Covid

Luca Pasetto lucaxpasetto@gmail.com

In tanti si chiedono se sia costituzionalmente valida la decisione di bandire concorsi pubblici senza considerare gli effetti della pandemia, ovvero di escludere centinaia di persone infette o in attesa di un tampone per sapere se lo sono. È responsabilità del parlamento correggere quella discriminazione gigantesca tra chi è stato fortunato a non infettarsi e chi non lo è stato. Mi riferisco

in particolare a migliaia di docenti, in attesa di concorso, che sono fortemente a rischio contagio proprio per rendere, a scuola, un servizio pubblico. Per loro il diritto di partecipare al concorso è fortemente compromesso.

Posti a sedere a Santa Cecilia

Accademia nazionale di Santa Cecilia

In riferimento alla lettera della signora Gallo (pubblicata il 27 settembre), l'Accademia precisa che la pianta della Sala Santa Cecilia è stata ridisegnata in funzione delle nuove norme anti-Covid, prevedendo sia posti per congiunti che posti singoli. Molto probabilmente i posti singoli sono terminati nel settore richiesto dalla signora ma, contattando la biglietteria, è sempre possibile cambiare settore o turno di abbonamento.

la Repubblica

FONDATARE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE Maurizio Molinari
VICE DIRETTORE VICARIO Dario Cresto-Dina
VICE DIRETTORI: Francesco Biagi, Carlo Bonini, Valentina Desalvo, Gianluca Di Feo, Angelo Rinaldi (Art Director)
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefania Aloia (responsabile)
Giancarlo Mola (vicario)
Alessio Balbi, Andrea Iannuzzi, Laura Pertici

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE John Elkann
VICEPRESIDENTE Carlo Perrone
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Maurizio Scanavone
CONSIGLIERI: Giacaranda Maria, Caracciolo di Melito Falick, Marco De Benedetti, Turi Mumbe, Tatiana Rizzante, Pietro Supino, Enrico Vellano

DIRETTORE EDITORIALE GRUPPO GEDI: Maurizio Molinari
DIRETTORI CENTRALI: RELAZIONI ESTERNE: Stefano Mignone
RISORSE UMANE: Roberto Moro
DIVISIONE STAMPA NAZIONALE
Via Cristoforo Colombo, 90 00147 ROMA
DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi

Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. privacy@gedi.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Maurizio Molinari
registrazione tribunale di Roma n. 16054 del 13-10-1975
Certificato A05 n. 8711 del 25-9-2020
La tiratura de "la Repubblica" di martedì 29 settembre 2020 è stata di 162.517 copie
Codice ISSN online 2499-0817

Redazione Centrale
00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821
Redazione Milano 20139 - Via Nervesa, 21 - Tel. 02/489981
Redazione Torino 10126 - Via Legnano, 15 - Tel. 011/5169611
Redazione Bologna 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6500111
Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/908171
Redazione Napoli 80121 - Via dei Mille, 16 - Tel. 081/7434911
Redazione Genova 16121 - Piazza Piccolpiero 9
Redazione Palermo 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/7434911
Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/3770111
Pubblicità: A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
Stampa - Tipografia principale: Roma Gedi Printing Spa - Via Del Casal Cavalari, 156/152 - Edizioni: Feltrinelli - Catania Ely 20090 Spa
Zona Industriale VIII Strada - Firenze Centro Stampa Poligrafici S.r.l.
Via Il Villaggio, 55 - Campi Bisenzio (FI) - Mantova Gedi Printing Spa
Via G. F. Lucchini 5/7 - Torino Gedi Printing Spa - Via Giordano Bruno, 84 - Gedi Printing Spa Sassari - Predda Niedda Nord stampa 302 - Ind. Aut. 01100 Sassari - Arti Grafiche Bocca Spa - Via Tiberto Claudio Felice 7 - 54131 Salsomaggiore (BO) - Europrint S.p.A. - Avenue Jean Mermoz - Malta Miller Newspaper Limited - Miller House, Airport Way - Tarsus Road - Lupa 104 3514 - Grecia Miller Digital Hellas 167 - 53 Hephaestus Street - 15400 Koropi - Greece - Newspaper Impr Digital SL: P.I. n. 045100010 - Multimedios 18108 San Carlo del Lago (MI) - Sogefi: 00343 922 821 673
Abbonamenti Italia: C.C.P. n. 11200003 - Roma - Arno (Cons. Decreti Postali) Euro 402,00 (SETTE NUMERI), Euro 357,00 (SEI NUMERI), Euro 279,00 (CINQUE NUMERI), Tel. 0664 252766 - E-Mail: abbonamenti@repubblica.it - Arretrati e Servizio Clienti: www.servizioclienti.repubblica.it - E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199 787 278 (0864 252766) da Telefoni Pubblici o Cellulari; Gli Orari Sono 9h-18h Lunedi-Venerdi, il Costo Massimo Della Telefonata Da Rete Fissa E' Di 14,26 Cent. Al Minuto + 0,19 Cent. Di Euro Alia Risposta, IVA Inclusa.